

La prima riunione del Consiglio comunale

Oggi (forse) il sindaco Forti contrasti nella DC

Petrucci teme di non essere eletto al primo scrutinio — Dopo l'azione sollecitrice del PCI, convocato anche il Consiglio provinciale: si riunirà il 2 agosto

Questa sera si riunisce per la prima volta il Consiglio comunale scaturito dal voto del 12 giugno. Punto centrale dell'ordine del giorno: l'elezione del sindaco e della Giunta, ma sarà tanto se si giungerà al voto sul sindaco. Il compromesso raggiunto dai quattro partiti di centro sinistra per il Campidoglio e Palazzo Valentini riguarda solo il numero degli assessori, non la loro qualità. Le trattative su questo punto continueranno in questi giorni e se si concludevano positivamente, potranno trovare conferma solo in una successiva riunione del Consiglio, prevista per lunedì, nel corso della quale dovrebbe essere eletta la Giunta.

Abbiamo usato il condizionale perché — nonostante l'accordo — vi sono molti sintomi di incertezza e di disagio soprattutto all'interno della DC. Non è un caso infatti che « Il Popolo » sia stato ieri l'unico giornale a non dare la notizia dell'accordo raggiunto fra i quattro partiti, mentre in Campidoglio vi è più di uno a temere che Petrucci non possa essere eletto sindaco al primo scrutinio.

Nel pomeriggio di ieri nella sede del comitato romano della DC si sono susseguite le riunioni: punto centrale della discussione il dilemma Ponti Melchetti per la presidenza della Provincia e la distribuzione degli assessori. Non è stato emesso alcun comunicato ufficiale, ma indiscrezioni degne di fede parlano di acuti contrasti su entrambe le questioni. Solo a tarda sera sarebbe stato trovato un accordo molto vago. L'on. Darida — questa è la sola notizia certa — è stato confermato nell'incarico di capogruppo in Campidoglio. Nella giornata di oggi il sindaco Petrucci e il vice sindaco Grisolia presiederanno una riunione dei capi gruppo di maggioranza nell'intento di creare un clima unitario sulla base del quale giungere in Consiglio comunale ad una votazione che vede Petrucci eletto sindaco al primo scrutinio.

Alla riunione parteciperanno successivamente i segretari partiti cittadini dei quattro partiti per cercare di trovare un accordo sulla attribuzione degli incarichi nella Giunta comunale. La discussione verterà sulla qualità degli assessori, essendosi già trovato un accordo sulla loro suddivisione. Come è noto, oltre al sindaco, la DC avrà nove assessori, il PSI quattro, i socialdemocratici quattro, i repubblicani uno.

Negli ambienti di se teme soprattutto che una parte dei deputati fuori dalla lista per gli assessori, possa « sfogarsi » votando scheda bianca provocando così il rinvio ad altra seduta della elezione del sindaco (per la quale a norma di legge, nella prima seduta occorre la maggioranza assoluta).

I gruppi di maggioranza dovranno anche mettere a punto gli elementi che serviranno di base alla dichiarazione programmatica che sarà pronunciata questa sera sembra dallo stesso Petrucci.

Del programma, fino ad oggi, i quattro partiti di centro sinistra non si sono occupati molto. Tutto il lavoro è stato svolto da una sottocommissione che ha trovato l'accordo sui seguenti punti: D'attuazione del Pia-

no regolatore e in particolare la realizzazione dell'asse attrezzato; 2) decentramento amministrativo; 3) riordinamento delle aziende di trasporto pubblico, con la trasformazione della STEFER in azienda regionale; 4) trasformazione della ripartizione Lido e Agro Romano in ripartizione all'industria.

Questo per quanto riguarda il Comune. Per Palazzo Valen-

ti la novità è costituita dalla convocazione del consiglio provinciale, ieri mattina, il commissario prefettizio dottor Al Capasso ha ricevuto la presidenza del gruppo comunista che ha sollecitato una rapida convocazione dell'assemblea.

Poche ore dopo, nel pomeriggio l'ufficio stampa della Provincia ha diramato un comunicato in cui si informa che il Consiglio è stato convocato per

Sciopero all'ACEA: potranno mancare l'acqua e la luce

I dipendenti dell'ACEA effettueranno domani uno sciopero di ventiquattr'ore nel quadro della giornata nazionale di lotta dei dipendenti delle Aziende Municipali proclamata dalle organizzazioni sindacali.

In conseguenza dello sciopero dalle ore 23 di oggi alle 23 di domani in alcune zone della città si potranno avere interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua, nelle reti alimentate dai impianti di sollevamento (Ottavio, Monte Mario alto, Torrevecchia, Casalotti, EUR, Laurentino, Cecchignola, Ardeatino, Ostia, Flaminio, Aeroporto Fiumicino, Acilia, Vitinia, Borgate Casilina).

Bimba muore al S. Giovanni: è stata aperta una inchiesta

« Era lui l'aggressore »

I testimoni: « La vittima cadde per colpire lo scooterista »



Mancava l'apparecchio per salvarla?



La piccola Anna Maria Avena

Stava per essere operata alle tonsille — Secondo la direzione dell'ospedale si tratterebbe di un fatale collasso cardiaco

Una bambina di 11 anni è morta l'altro ieri al San Giovanni, nel corso di un banale intervento chirurgico di tonsilectomia. La piccola sarebbe stata colta da un attacco di « fibrillazione ventricolare » — conseguenza forse dell'anestesia necessario l'uso di uno speciale apparecchio, chiamato appunto « defibrillatore », in quel momento inspiegabilmente intravolto. Sull'accaduto, nel pomeriggio di ieri, il ministro della Sanità ha ordinato un'inchiesta, iniziata immediatamente a cura di un ispettore medico. Solo dopo la sua conclusione verrà deciso se affidare o meno le indagini alla Magistratura e ordinare la necropsia. La direzione dell'ospedale, naturalmente, ha smentito, sia pure in via non ufficiale, questa versione dell'accaduto, sostenendo che la piccola è stata colpita da un arresto cardiaco in diastole irreversibile, contro il quale, cioè, non avrebbe potuto nulla né il defibrillatore né il massaggio cardiaco.

Anna Maria Avena, la bambina morta, era entrata in ospedale lunedì. La sua famiglia aveva abitato fino a un mese fa a Roma, nei pressi della via Appia e solo recentemente si era trasferita a Latina. Doveva essere sottoposta all'aspirazione delle tonsille, uno di quegli interventi con siderali di solito normali e che non destano preoccupazioni. Eppure c'era stata questa comicitazione gravissima, e non si sa quanto imprevedibile.

Secondo la versione ufficiale dell'ospedale, il cuore della bambina, subito dopo l'ane stesia, sarebbe entrato in fibrillazione: anziché battere com'è normale 70 volte al minuto, ha cominciato a « vibrare » a un ritmo elevatissimo, insostenibile per più di qualche minuto. Il disturbo, in un certo senso, è previsto per alcuni soggetti: è proprio per evitare le tragiche conseguenze esiste il defibrillatore, che dà una scossa elettrica al miocardio, costringendo a rallentare il ritmo delle pulsazioni fino al livello normale. L'apparecchio è entrato, da anni nell'uso comune, è semplice, di costo relativamente poco elevato. E' presente anche nelle sale operatorie dei più piccoli ospedali di provincia ed è in normale dotazione anche al reparto « otorinolaringoiatrico » del San Giovanni, dove quella che ospitava la piccola Anna Maria Avena. Ma l'altro giorno, quando il suo uso si è reso necessario, l'apparecchio non sarebbe stato al suo posto. Così, mentre i medici si stringevano intorno alla bambina in un disperato tentativo di salvarla, sarebbe cominciata l'oscuro e tragica caccia al defibrillatore, in ogni stanza, in ogni corridoio del reparto.

Anna Maria Avena, comunque, siano andate le cose, è morta in un quarto d'ora per collasso cardiaco. Che qualcosa non abbia funzionato — defibrillatore o no — sembra evidente. Di solito, prima di sottoporre un malato a un intervento chirurgico, anche lie-

L'Unità / giovedì 28 luglio 1966

L'ex commissario dell'Alfa Romeo Franco Venturi si uccide sparandosi alla tempia

Ha esploso prima quattro colpi in aria per provare l'arma — Si è ucciso in auto, davanti all'ingresso della sua villa — Sofriva di un male incurabile? — Suoi numerosi record di motonautica



La « Giulia » di Franco Venturi (nella foto in alto) davanti all'ingresso della villa del nolissimo commerciante: la salma è ancora sul sedile anteriore.

Si è costituito alla polizia il fabbro che uccise il fratello

Antelo Pancotti, il fabbro che ha ucciso con due colpi di fucile il fratello Libero si è costituito questa notte verso l'una al commissariato di Albano. Si è concluso così una vicenda che ha impegnato la polizia in una serie infruttuosa di ricerche e di blocchi stradali. A due giorni dall'omicidio il Pancotti si è costituito, sentendosi chiuso in una morsa che si stringeva ogni ora di più intorno al luogo dove era stata uccisa. Tutta la zona dell'agro Romano, Albano e Cecchignola era battuta dalla polizia che nel corso delle ricerche avevano anche

rinvenuto ieri il fucile dell'omicida, nascosto sotto un cappello.

E' stato un indizio questo che ha indirizzato la polizia a ricerche nel Pancotti nella cittadina, dove è più facile nascondersi, ed allarmando anche le ricerche erano state scese anche le donne. L'ipotesi che il fratricida fosse riuscito ad eludere i posti di blocco e a nascondersi nella città. Il Pancotti al momento della sua costituzione ha detto di aver appreso dai giornali che aveva ucciso il fratello e che la polizia lo ricerca e che perciò si era presentato al posto di polizia.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Il ferito è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estratto il coltello e ha ferito l'altro nemico al torace. Il ferito denunciato dalla moglie del ferito Sofia Lassetti è stato arrestato.

Zingaro ferito durante una lite

Uno zingaro è stato acciuffato da un altro componente della sua tribù per motivi che ancora si ignorano. Bruno Badarò che a 24 anni in via Falsoni angolo con via Fiume è venuto a Verano con Giovanni Mafet nato a Sanin in Germania e domiciliato a Penne in Provincia di Pescara. Improvisamente quest'ultimo ha estr